

Verso l'Osservatorio Giovani del Comune di Cinisello Balsamo

Ricerca, analisi e raccomandazioni

A cura di

Prof.ssa Simona Guglielmi (Università di Milano, Dipartimento di scienze sociali e politiche)

Dott.ssa Alice Sanarico (Dottoranda in Sociologia e Metodologia della Ricerca Sociale, SOMET, Università degli Studi di Milano)

Presentazione 18 Giugno 2026

Il contesto: Cinisello Balsamo

- ❑ A Cinisello Balsamo esiste un **patrimonio** significativo di politiche, spazi e progettualità rivolte ai giovani
- ❑ **L'Osservatorio** può diventare il dispositivo che collega **evidenze empiriche, ascolto e decisione** per le **politiche giovanili**



Le politiche giovanili per l'UE

Il Consiglio Europeo (2015) definisce le politiche giovanili come delle «strategie implementate dalle autorità pubbliche **per fornire ai giovani opportunità ed esperienze**

- ✓ che supportino la loro completa **integrazione nella società**
- ✓ e permettano loro di **diventare membri attivi** della società e responsabili agenti di cambiamento”.

Principali ambiti di intervento:

Benessere
Apprendimento
Partecipazione
Inclusione

-> -> -> -> -> **politiche multi-settoriali**

Uno dei principali strumenti di indirizzo è **la Strategia per la Gioventù 2019-2027**, che punta su tre assi principali:

Engage (Partecipazione),
Connect (Connessione)
Empower (Autonomia e Inclusione).

Le politiche giovanili in Lombardia

LR 4/2022 («La Lombardia è dei giovani»)
la Regione **riconosce** i giovani (tra i 15 e i 35 anni) come **risorsa essenziale per lo sviluppo sociale ed economico**
e **concorre** a promuovere a loro favore interventi specifici **a carattere settoriale e trasversale**.
A tal fine persegue prioritariamente le seguenti finalità...

- ✓ Promuovere autonomia e protagonismo
- ✓ Promuovere educazione civica
- ✓ Promuovere inclusione sociale e di contrasto a povertà educativa e inattività (NEET)
- ✓ Promuovere giovani donne nelle Science (STEM)
- ✓ Sostenere la meritocrazia in ambito lavorativo
- ✓ Contrastare il bullismo
- ✓ Valorizzare imprenditorialità giovanile
- ✓ Sostenere autonomia abitativa
- ✓ Valorizzare oratori e associazioni sportive
- ✓ Promuovere educazione finanziaria, educazione alla salute...e molto altro...

Dalle ampie finalità emergono diverse visioni dei giovani lombardi:
giovani come soggetti fragili da aiutare, ma anche come risorsa

Utilità di un Osservatorio Giovani



- ✓ **superare stereotipi** e letture parziali della condizione giovanile
- ✓ **monitorare fenomeni** che cambiano nel tempo
- ✓ **rendere le politiche più coerenti con bisogni** e risorse locali
- ✓ costruire **continuità** oltre i singoli progetti in chiave anche intersettoriale

L'Osservatorio non è un archivio: è un dispositivo di apprendimento istituzionale.

VIG e Comuni

La legge introduce la VIG per gli atti normativi del Governo. Per i Comuni oggi non è un obbligo generalizzato: può però diventare una lente operativa per leggere DUP, bandi, progetti e politiche trasversali.

1

Cosa dice la legge

- ✓ VIG come analisi preventiva dell'impatto sui giovani e sulle future generazioni.
- ✓ Obbligo inserito nell'AIR per gli atti normativi del Governo.
- ✓ Non introduce un adempimento diretto e automatico per i Comuni.

Idea chiave: il quadro nazionale legittima una lettura generazionale delle politiche pubbliche.

2

Ruolo del Comune

- ✓ Sperimentare la VIG nella programmazione locale.
- ✓ Usarla per chiedersi se una scelta riduce o aumenta i divari generazionali.
- ✓ Applicarla a DUP, bandi, servizi, spazi pubblici, welfare, cultura, scuola, casa e mobilità.

Idea chiave: non solo politiche giovanili, ma tutte le politiche lette anche con gli occhi dei giovani.

3

Connessione con Osservatorio

- ✓ Produce dati locali aggiornati e confrontabili.
- ✓ Integra ascolto dei giovani, e indicatori territoriali.
- ✓ Fornisce evidenze per orientare le scelte e valutarne gli effetti nel tempo.

Idea chiave: l'Osservatorio è la base conoscitiva; la VIG è la lente valutativa.

Come l'Osservatorio Giovani può collegarsi alla VIG

L'Osservatorio produce evidenze; la Valutazione di Impatto Generazionale le traduce in criteri per leggere progetti, bandi e decisioni pubbliche.

1. Osservatorio Giovani

- Dati aggiornati e indicatori
- Ascolto di giovani e operatori
- Lettura dei bisogni territoriali
- Monitoraggio nel tempo

2. VIG

- Domanda guida: chi beneficia?
- Effetti su opportunità e divari
- Valutazione ex ante e nel tempo
- Lettura trasversale delle politiche

3. Scelte pubbliche

- Priorità più motivate
- Bandi e progetti più coerenti
- Criteri condivisi tra settori
- Risultati più leggibili

restituzione e apprendimento

Messaggio chiave

La VIG non sostituisce l'Osservatorio: lo usa come base conoscitiva. Insieme aiutano a passare da progetti "per i giovani" a politiche lette anche per il loro impatto sulle nuove generazioni.

Da attivare in modo intersettoriale: istruzione, sociale, cultura, welfare abitativo, lavoro, comunicazione, Europa.

Le 4 Funzioni Chiave dell'Osservatorio

Coordinamento

Integrare attori e interventi nel territorio per superare la frammentazione.

Conoscitiva

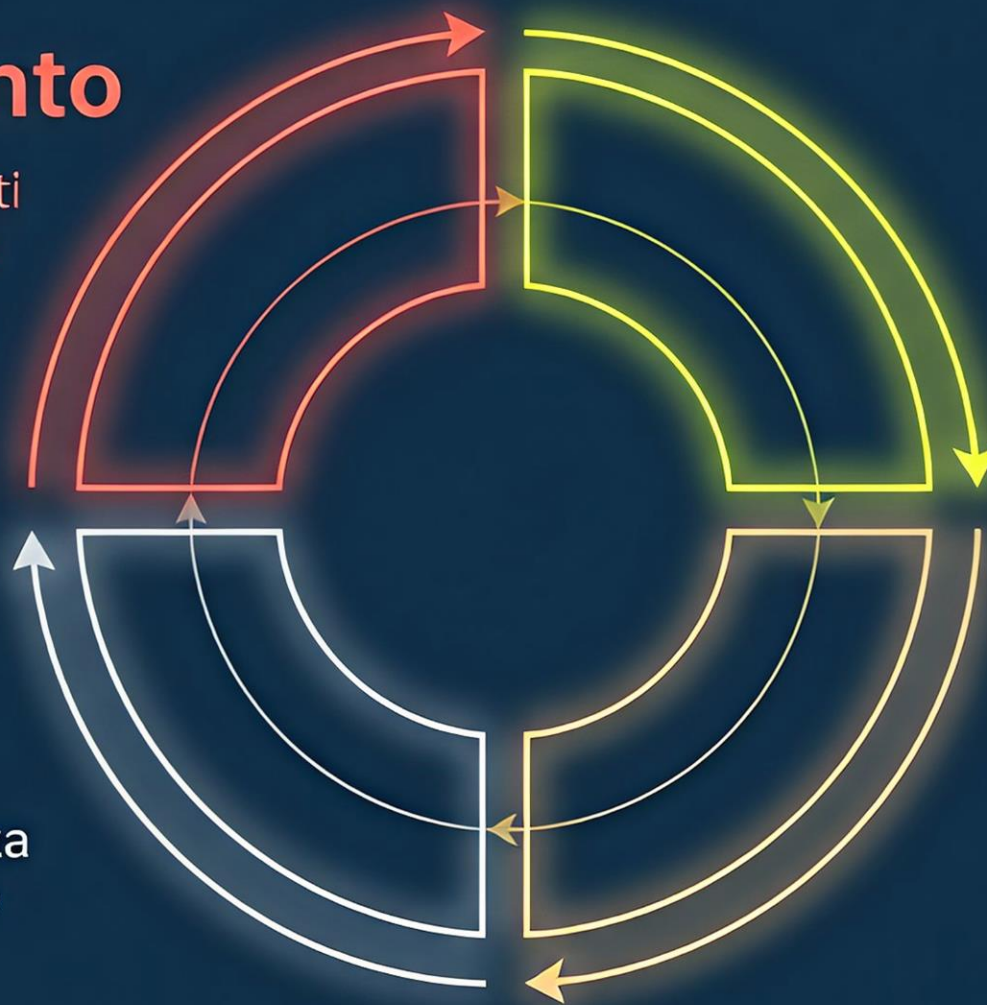
Descrivere e monitorare la condizione giovanile tramite set stabili di indicatori.

Valutativa

Apprendere dall'esperienza e misurare l'efficacia delle politiche (output vs. outcome).

Ascolto

Comprendere bisogni e attivare la partecipazione diretta per superare le rappresentazioni stereotipate.



Il report come punto di partenza...



Verso l'Osservatorio Giovani del Comune di Cinisello Balsamo

Ricerca, analisi e raccomandazioni · Struttura del report

Intro

Introduzione

1

**Perché un Osservatorio
Giovani?**

2

Analisi socio-demografica

3

Ascolto e voce dei giovani

4

**I focus group con i giovani
come strumento di confronto e
discussione collettiva**

5

**Giovani coinvolti in iniziative
promosse dal comune**

6

**Lavorare con e per i giovani: un
punto di vista plurale**

7

**Ricerca e implicazioni per
l'Osservatorio: una lettura
trasversale**

8

**Verso un modello operativo per
l'Osservatorio**

9

Allegati

2. ANALISI SOCIO-DEMOGRAFICA

Giovani a Cinisello: una risorsa in contrazione

→ La base conoscitiva per progettare politiche mirate

Fascia 14-34: i “veri” giovani)

- **2025: 15.604 giovani 14-34 anni (circa il 21% della popolazione residente)**

Ma il trend è in calo:

- 2003: 18.734 giovani 14-34 vs 2025: 15.604 giovani 14-34
- Perdita: -3.130 giovani (-16,7%) → contrazione stabile nel tempo

Nella fascia 0-18: i giovani “di domani”

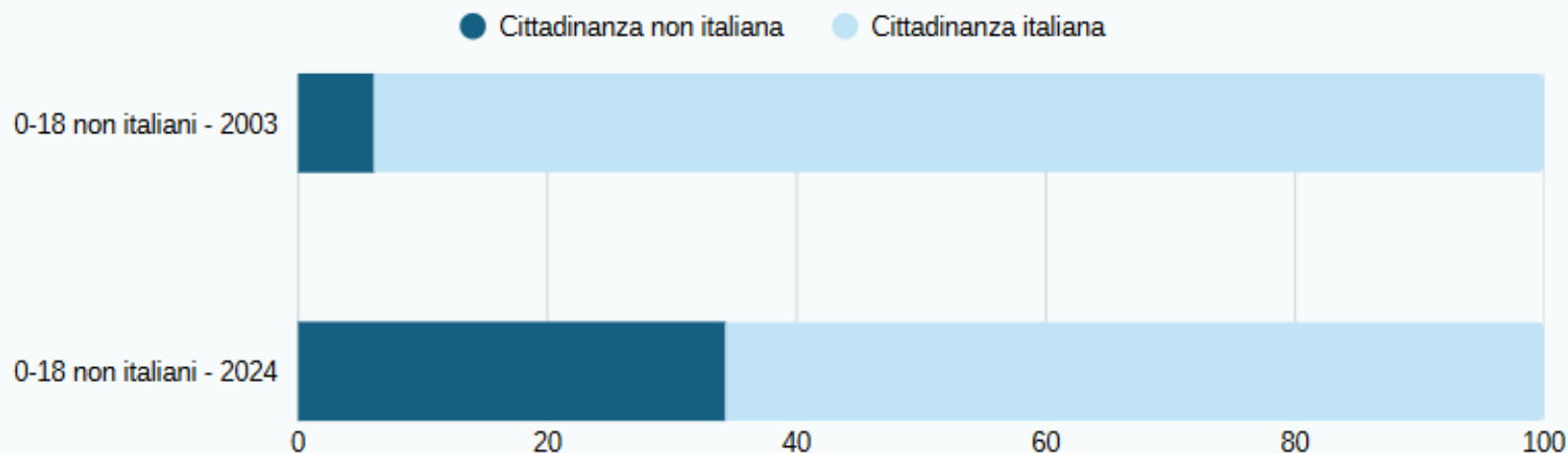
- 2003: 11.626 bambini/adolescenti
- 2018: 13.200 (picco storico)
- 2025: 12.513 bambini/adolescenti
- Dal 2003: +887 (+7,6%) | Dal 2018: -687 (-5,2%) → contrazione recente



Cittadinanza e trasformazione della popolazione giovane/1

Dati: Istat

Da minoranza a componente strutturale

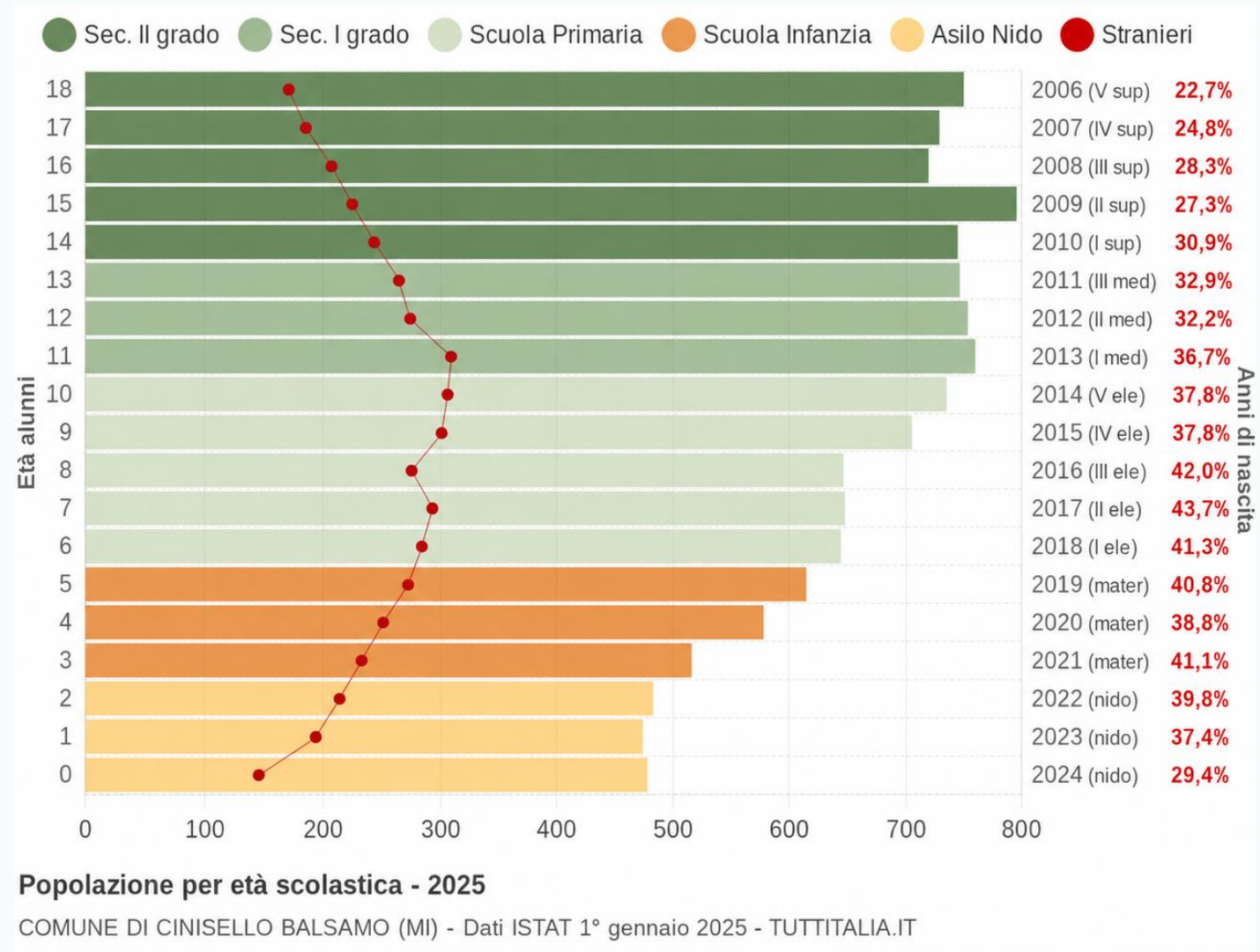


- più di un giovane 0-18 su tre non ha cittadinanza italiana
- la sfida non è solo “integrazione” ma pari accesso alle opportunità
- importante distinguere prime e seconde generazioni con dati comunali più dettagliati (con questi dati abbiamo solo una visione limitata)



Cittadinanza e trasformazione della popolazione giovane/2

Dati: Istat



NEET: un indicatore da monitorare con priorità

Dati: Openpolis 2020

Cinisello mostra una criticità marcata nel contesto metropolitano

25,8%

NEET 15-29 a Cinisello

20,6%

Media provincia di
Milano

25,7%

Milano città

3°

Posizione più
bassa nella Città
Metropolitana

Rispetto ai comuni limitrofi: Sesto San Giovanni (24,0%), Cologno Monzese (23,4%), Bresso (21,7%) e Cusano Milanino (19,0%) presentano percentuali inferiori, mentre solo Baranzate (30,7%) registra un dato significativamente più elevato.

Il dato NEET segnala un rischio: il potenziale giovanile può trasformarsi in vulnerabilità se non sostenuto da politiche attive.



Scuola superiore e polarizzazione formativa

Importante polo scolastico dell'area Nord Milano

Offerta ampia

Tutti i percorsi: licei, tecnici, professionali, formazione regionale

- 5 istituti principali (Liceo Casiraghi, Montale, Cartesio, Falck, CFP Mazzini)
- Centro Scolastico del Parco Nord come nodo territoriale dal 1977
- 3.673 studenti distribuiti in modo non uniforme tra licei, tecnici e professionali

Ma la distribuzione per cittadinanza rivela una polarizzazione critica:

Scuola	Cittadinanza non italiana
I.P. Montale	51,30%
I.T. Economico Montale	32,20%
Istituto Cartesio	29,10%
I.P. Falck	19,80%
Liceo Casiraghi	12,20%
Liceo Classico	3,40%

+ effetto "imbuto" nel quinquennio:
1° anno: 33,1% citt. non italiana
5° anno: 14,5% citt. non italiana



Le scuole di Cinisello: risultati universitari e occupazionali

Dati: Eduscopio

Performance scolastiche - Chi “va bene”, chi “fa fatica”

DESTINAZIONE UNIVERSITÀ (Indice FGA):



“TOP” PERFORMER:

- **Liceo Classico:** FGA 76,57 | 81% supera 1° anno | 6% non si immatricola
- **Liceo Scientifico:** FGA 67,54 | 80% supera 1° anno | 9% non si immatricola



CRITICITÀ:

- **I.T. Economico:** FGA 50,93 | 40% supera 1° anno | 51% non si immatricola
- **I.T. Tecnologico Cartesio:** FGA 39,37 | 25% supera 1° anno | 60% non si immatricola

DESTINAZIONE LAVORO (Indice di Occupazione):



BUONI TASSI DI INSERIMENTO:

- **I.T. Montale (Servizi):** 56% occupati a 2 anni | 206 giorni per primo contratto
- **I.T. Montale (Industria):** 54% occupati a 2 anni | 223 giorni per primo contratto



PIÙ DIFFICILE:

- **I.T. Cartesio:** 44% occupati a 2 anni | 236 giorni per primo contratto (più lungo)

Mantenere l'Osservatorio aggiornato: fonti

FONTI APERTE

DATI DEMOGRAFICI (popolazione 0-34 anni, cittadinanza):

-  ISTAT (www.istat.it) — dati ufficiali su popolazione residente per età, cittadinanza, sesso
-  Tuttitalia (www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo) — rielaborazione ISTAT già in tabelle e serie storiche, aggiornamento annuale

DATI SCOLASTICI (iscritti, performance, cittadinanza):

-  Scuola in Chiaro (www.unica.istruzione.gov.it/sic) — dati ministeriali su studenti e scuole
-  Nota: dal 2022/23 non pubblica più dati disaggregati per cittadinanza
-  Eduscopio (www.eduscopio.it) — performance universitarie (FGA) e occupazionali post-diploma

NEET E OCCUPAZIONE GIOVANILE:

-  Openpolis (www.openpolis.it) — rapporto NEET 15-29 anni per comune, aggiornato annualmente
-  ISTAT - Indagini su occupazione e formazione

FONTI COMUNALI



ANAGRAFE COMUNALE

- Paese nascita, anno arrivo, composizione famiglia
- Servizi Sociali → Dati ISEE, vulnerabilità

→ NECESSARIA RICHIESTA DIRETTA



SCUOLE LOCALI

- Cittadinanza studenti, esiti occupazionali

2. ASCOLTO E VOCE DEI GIOVANI

Il questionario come strumento esplorativo e attivante

312

Risposte complessive

76

**dal Pertini Summer Fest
12 luglio 2025**

236

Scuole, PCTO, reti comunali

Chi ha risposto:

- 85% studia, 13% lavora e studia
- 56% ragazzi, 42,7% ragazze (piccola quota "altro")
- Età prevalente: 18-21 anni (43,6%) e 14-17 anni (34%)
- Territorialità: 41,3% residenti a Cinisello, 58,7% da altri comuni

- campione non probabilistico: non rappresenta statisticamente tutti i giovani
- MA utile per individuare percezioni ricorrenti e bisogni emergenti
- la nuvola di parole diventa stimolo per focus group e confronto

Struttura del questionario:

- Valutazione attività/spazi (scala 1-5)
- Disponibilità a partecipare a un gruppo di idee per il Comune
- Proposte aperte ("Se potessi proporre una nuova iniziativa...")
- Spazio narrativo libero (vissuti, criticità, aspirazioni)



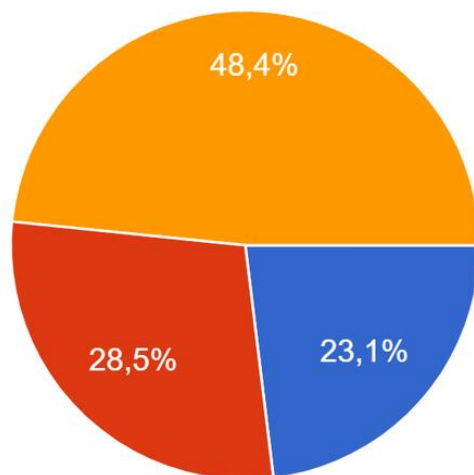
Una valutazione intermedia



Partecipazione: interesse latente, non assenza di interesse

Ti piacerebbe partecipare a un gruppo di giovani che propone idee al Comune? 🧠

312 risposte



- Si
- No
- Forse, se ne sapessi di più

Il nodo non è solo coinvolgere i giovani, ma rendere chiaro perché e come il loro contributo può contare.

- comunicazione più diretta e riconoscibile
- restituzione pubblica dei risultati dell'ascolto
- abbassare la soglia di accesso alla partecipazione

Le proposte aperte dei giovani

I bisogni si concentrano su spazi, socialità, comunicazione e iniziative accessibili

spazi informali

eventi periodici

sport e tornei

musica e cultura

parchi e luoghi all'aperto

interculturalità

comunicazione diretta

orientamento

Messaggio chiave: molte proposte non richiedono necessariamente grandi infrastrutture ma richiedono coordinamento, continuità e visibilità.



1.FOCUS GROUP CON I GIOVANI

Dalla voce individuale alla discussione collettiva

Due focus group realizzati (ottobre 2025): Servizio civile ed Eurodesk

I focus group mostrano che non esiste una sola Cinisello: esistono più microcosmi urbani, con accessi diversi alle opportunità.

PAROLE CHIAVE

Città ambivalente

Scarsa attenzione
istituzionale

Comunicazione debole

Spazi e sicurezza

Multiculturalità

Servizio civile ed Eurodesk



Una città ambivalente

Tra potenzialità riconosciute e marginalità percepita

Potenzialità

- Pertini come luogo riconoscibile
- Molte iniziative culturali e progettuali
- Esperienze europee e formative
- Reti di giovani già attivi

Criticità percepite

- Noia e scarsità di luoghi informali (andare “oltre il Pertini”)
- Spazi pubblici vissuti in modo diseguale (Differenza cruciale tra:
 -  Chi frequenta il Pertini, Museo Fotografia, spazi culturali → "città interessante, ricca"
 -  Chi frequenta altre zone/quartieri → "città difficile, poco viva")
- Immagine esterna problematica
- Distanza dalle istituzioni



Il nodo comunicativo

Le opportunità ci sono, ma spesso non si vedono: due livelli



Livello 1: Mancanza di professionalità comunicativa

- Strategia di comunicazione poco strutturata
- Contenuti poco professionali e quindi poco visibili
- Canali “sbagliati”: Facebook usato per i giovani (che sono su Instagram/TikTok)
- *"Non è come usare i social, è lavorarci professionalmente"*



Livello 2: Frammentazione interna

- Radio, Eurodesk, Villa Ghirlanda non comunicano tra loro
- Uffici scoprono eventi a pochi giorni di distanza
- Nessun sistema di condivisione informativa interna
- *"Se la comunicazione non avviene all'interno, è impossibile all'esterno"*



Spazi fisici e il ruolo del Pertini

Il Pertini come risorsa ma anche come punto di partenza

Il Pertini



Punti di forza:

- Conosciuto anche da giovani di altri comuni (Nova, Muggiò)
- Descritto come "spazio unico" nella provincia
- Luogo di studio, socialità, cultura
- Vivace, ben organizzato



Criticità:

- Percepito come sola "isola attiva" di Cinisello
- Dentro (biblioteca/sale) visto come istituzionale/normato
- Fuori (caffetteria) visto come informale/accessibile

MA dai focus group emerge che:

- Servono spazi informali a bassa soglia
- Serve presidio relazionale, non solo disponibilità fisica
- Gli spazi devono essere leggibili, accoglienti e raggiungibili
- Altre risorse citate: Villa Ghirlanda, Parco Nord, Oratori



Multiculturalità, integrazione e stigmatizzazione territoriale

Dall'integrazione scolastica alla stigmatizzazione dello spazio urbano

Il tema emerso spontaneamente:

I giovani coinvolti non percepiscono la multiculturalità come "problema" in sé ma identificano **criticità concrete** di inclusione.

Difficoltà concrete segnalate:

Integrazione scolastica

- Difficoltà linguistiche dei minori
- Discriminazione esplicita: "A lei veniva fatto notare che non sapeva l'italiano" + anche dalle elementari, stigmatizzazione della differenza

Barriere burocratiche

- Difficoltà nell'ottenere cittadinanza
- Frustrazione per tempi lunghi e complessità normativa

Stereotipi etnici e segregazione spaziale

- Certi micro-spazi evitati per presenza percepita di determinati gruppi
- Sovrapposizione di stigmi: etnici ("marocchini") + subculturali ("maranza")
- Citazione: "Non voglio andare dietro il Pertini perché ci sono marocchini"
- Nota: evitamento basato su percezione, non su esperienza diretta

Stigmatizzazione territoriale esterna (hinterland milanese):

- Cinisello viene associata a: Quarto Oggiaro, "ghetto", "periferia problematica"
- Citazione: "Ogni volta che lo dico, chi viene da altre città ci conosce come il ghetto"
- Ma anche come consapevolezza: "Non è solo Cinisello, è un problema generale di Milano e dell'hinterland"

L'integrazione non è automatica. Serve investimento strutturale in supporto linguistico, consulenza legale e mediazione culturale. Gli stereotipi territoriali influenzano anche l'accesso allo spazio urbano.

Servizio Civile ed Eurodesk - Esperienze trasformative

Esperienze che aiutano a sperimentarsi e costruire competenze

Servizio Civile: trasformazione della percezione territoriale

"Mi sento una cittadina attiva. Mi sento una risorsa, uno strumento per mettere in pratica le mie capacità"

- Scoperta di risorse e opportunità precedentemente sconosciute
- Diventare punto di riferimento informativo per coetanei
- Passaggio da marginalità a "cittadinanza attiva"
- Capire la complessità dietro agli eventi pubblici (burocrazia, lavoro)
- Resta il problema della percezione esterna

Erasmus+/Eurodesk - Scoperta dell'altro come somiglianza

- Motivazioni per partire sono desiderio di autonomia, curriculum + competenze internazionali, accessibilità economica e in Italia non esiste un supporto equivalente

 *Apertura relazionale:* "Non mi apro facilmente, ma è stato bellissimo scoprire che le persone diverse non sono così diverse"

 *Validazione dei bisogni:* "In Grecia ho scoperto che anche i coetanei greci non trovano lavoro. Mi è mancato sentire questo supporto qui a Cinisello"

 *Cambio di auto-percezione:* "Mi ha ribaltato come un calzino. Mi sentivo sicuro di me, davo le mie opinioni, interagivo più"



1.INTERVISTE IN PROFONDITÀ

"Storie di vita" - Interviste personali con i giovani di Cinisello

Adulthood emergent and local participation (Project MAYBE, 4 young people interviewed in depth (18-27 years))

✓ Le interviste permettono di:

- Esplorare come i giovani interpretano le proprie esperienze
- Capire se le politiche producono effetti reali o solo certificazioni
- Mettere in relazione politiche e biografie (non solo progetti realizzati, ma vite cambiate)
- Combattere la frammentazione (un giovane può passare da invisibile a protagonista)

Lente dell'adulthood emergente

✓ Esplorazione identitaria (positiva):

- "Grazie a Servizio Civile + Eurodesk ho trovato una prospettiva lavorativa stabile"
- "Prima ero chiuso, lo scambio europeo mi ha tirato fuori il meglio di me"

✓ Possibilities e reti transnazionali:

- "Nei progetti vivi con altre 40 persone, crei amicizie che ti rimangono nel futuro"
- "Eurodesk offre opportunità bellissime, quando lo racconto alle amiche vogliono farlo anche loro"

⚠ Feeling "in between" (ambivalenza):

- "Mi sono sentita responsabile, ma non adulta" (volontaria che rappresentava l'ufficio)
- "Non mi sento pienamente adulta, ma giusta per la mia età" (impiegata pubblica)

⚠ Instabilità e ansia per il futuro:

- "Ho paura di non trovare una casa, un mutuo, di ritrovarmi sola a 40-50 anni"
- "Difficoltà di concentrazione, ma sono ottimista: curiosità e perseveranza sono le mie forze"

Partecipare a progetti locali offre:

I territori “accoglienti” possono ampliare la possibilità di sperimentarsi, soprattutto per chi ha meno risorse di partenza.

- le esperienze locali non sono solo attività: sono contesti di apprendimento
- la partecipazione può rafforzare agency, orientamento e competenze
- il passaggio chiave è trasformare esperienze individuali in capitale collettivo



1. Responsabilità e riconoscimento

- Non è lo status anagrafico che fa sentire adulti, ma l'esperienza di responsabilità pubblica



2. Ascolto e visibilità

- I giovani chiedono: "Serve più ascolto istituzionale. Non basta farci fare progetti, serve chiederci cosa pensiamo"
- Proposta: "Creare spazi dove i giovani possono parlare in prima persona, proporre, organizzare"



3. Esplorazione e possibilità

- Gli scambi europei rendono l'incertezza abitabile: non la eliminano ma la trasformano in opportunità
- La partecipazione offre spazi dove l'esplorazione è sostenuta istituzionalmente, non solitaria



4. Instabilità e "feeling in between" (persiste anche dopo esperienze)

- La partecipazione non elimina il senso di sospensione
- Ma lo trasforma in oggetto di riflessione: i giovani acquisiscono strumenti simbolici per interpretare la propria fase di vita

Ruolo potenziale dell'Osservatorio

Spazio di riconoscimento simbolico, infrastruttura di continuità, ponte tra esplorazione e stabilizzazione e dispositivo di empowerment territoriale.

6. Lavorare con e per i giovani

- ❑ Le politiche giovanili non sono fatte solo di dispositivi, progetti e spazi, ma di persone che li progettano e li gestiscono mettendo in campo **professionalità specifiche**.
- ❑ Funzionari comunali, operatori culturali, educatori, animatori, bibliotecari, assistenti sociali e referenti di progetto costituiscono
- ❑ un **ecosistema articolato** che **intercetta i giovani in momenti e contesti diversi** della loro vita: scuola, tempo libero, fragilità sociale, mobilità internazionale, orientamento, comunicazione istituzionale.

Tabella 6.1 Composizione Focus Group

Focus Group	PARTECIPANTI
Uffici del Comune (n=10)	Varie aree: Politiche giovanili, Europa, Scuola, Stampa/Comunicazione, Servizi sociali, Centro Documentazione Storica
Youth Workers (n=8)	Radio Pertini, associazioni giovanili locali, ufficio Europa, educatori

6.1 • Focus group con operatori e funzionari del Comune

Dalla progettualità diffusa a una visione più sistemica

6.1.1 • Politiche giovanili come “processo”

Tradizione lunga di interventi e progettualità
Intersectorialità praticata ma spesso informale
Molto esiste, ma non sempre è leggibile come sistema

6.1.2 • Prossimità, distanza, disuguaglianze

Più “Cinisello” dentro la stessa città
Quartieri, etichette e accesso diseguale alle reti
Difficoltà a raggiungere chi resta fuori dai circuiti

6.1.3 • Il nodo comunicativo

Opportunità presenti ma poco visibili
Luoghi fisicamente vicini non sempre connessi
Serve una narrazione integrata dell’offerta

6.1.4 • Sfide, punti di forza

Multiculturalità, fragilità, digitale e fascia post-28
Patrimonio di competenze e spazi da non disperdere
Difficoltà nel raccordo stabile tra uffici

Lettura trasversale: il Comune è già nodo di una rete territoriale ampia. La sfida è trasformare collaborazioni episodiche e relazioni personali in coordinamento stabile, memoria istituzionale e apprendimento condiviso.

6.2 • Focus group con youth workers

Il doppio sguardo di chi è vicino ai giovani e all'istituzione

6.2.1 • Reazione alla nuvola di parole

Percezioni ambivalenti: città stimolante e complicata
Quartieri come mondi simbolici e reputazionali
Crocetta, Sant'Eusebio e narrazioni esterne

6.2.2 • Il Pertini e il bisogno di spazi

Pertini come centro forte e riconoscibile
Domanda di spazi informali, serali, non solo “attività”
Orientamento leggero e continuo, senza etichettare

6.2.3 • Comunicazione

“Matassa”: molte opportunità ma difficile orientarsi
Serve un linguaggio coerente e meno istituzionale
Radio e Gaming Zone come spazi **abilitanti** e comunicativi

6.2.4 • Osservatorio e figure ponte

Youth workers come mediatori di soglia
Traducono linguaggi e intercettano micro-dinamiche
Trasformano opportunità astratte in accessi reali

Lettura trasversale: l'accessibilità non è solo informazione. È relazione, presenza, fiducia, traduzione dei linguaggi e capacità di abitare la soglia tra istituzione e mondi giovanili.

Capitolo 6 - Lavorare con e per i giovani

Nodi comuni emersi dal confronto tra istituzioni e rete youth workers

Comunicazione

- costruire una narrazione coerente dell'azione comunale;
- uscire dalla “bolla dei già coinvolti”;
- connettere luoghi vicini ma simbolicamente separati.

Spazi

- Il Pertini e spazio simbolico e materiale centrale;
- serve più continuità di iniziative e riuso di luoghi sottoutilizzati;
- conta la qualità dell'accesso, non solo l'esistenza dello spazio.

Milano

- vicinanza percepita come vantaggio;
- ma anche confronto svalutante per il contesto locale.

Osservatorio

- strumento di coordinamento;
- piattaforma di traduzione tra codici istituzionali e giovanili;
- supporto a coerenza ed efficacia del sistema.

Dal capitolo 6 ai messaggi per l'Osservatorio

Cosa deve sostenere l'Osservatorio Giovani

1 **Rendere visibile il sistema**

Mappare progetti, spazi, attori e dati per mostrare ciò che già esiste e renderlo leggibile a uffici, giovani e territorio.

2 **Leggere le disuguaglianze di accesso**

Non basta chiedere quanti giovani partecipano: occorre capire chi resta fuori, da quali quartieri, con quali vincoli e attraverso quali meccanismi.

3 **Rafforzare coordinamento e comunicazione**

Dalla “matassa” alla rete: una narrazione comune, canali coordinati e connessioni tra luoghi fisici, opportunità e pubblici diversi.

4 **Valorizzare le figure ponte**

Gli youth workers e gli operatori di prossimità sono infrastrutture relazionali: traducono, accompagnano e trasformano opportunità astratte in accessi reali.

Un Osservatorio non può essere solo raccolta dati, ma deve diventare uno spazio di raccordo, lettura condivisa e apprendimento continuo per la proposta di iniziative di policy più accessibili, coordinate, generative e stabili.

Intersectorialità: condizione per politiche giovanili efficaci

Il report mostra che le politiche giovanili non coincidono con un singolo servizio: sono una rete di iniziative distribuite tra più ambiti.



L'intersectorialità non è solo collaborazione: è la condizione per trasformare iniziative separate in politiche leggibili, coordinate e valutabili.

Una lettura trasversale

Osservatorio Giovani del Comune di Cinisello Balsamo

7 e 8 · Sintesi operativa

Dalla lettura trasversale della ricerca al modello operativo dell'Osservatorio Giovani

Capitolo 7

Ricerca e implicazioni per l'Osservatorio

Integrare dati, percezioni, esperienze e sguardi organizzativi per leggere la condizione giovanile locale in modo non frammentato.

Capitolo 8

Verso un modello operativo

Tradurre le evidenze in linee di lavoro, strumenti replicabili e un ciclo stabile di monitoraggio, partecipazione e valutazione.

l'Osservatorio non è un archivio di dati, ma può diventare un'infrastruttura conoscitiva e relazionale che aiuta il Comune a leggere, coordinare, progettare e valutare le politiche rivolte alle nuove generazioni.

7.1 • Diversi livelli di narrazione

Tre modi di raccontare la città, tutti necessari per orientare le politiche

1. Esperienziale

- ✓ Più saliente nei giovani
- ✓ Cinisello come città ambivalente: opportunità e limiti
- ✓ Risorse percepite come poco visibili o difficili da attraversare
- ✓ Confronto con milano, ma anche con I comuni più “piccoli”

2. Organizzativo-istituzionale

- ✓ Più saliente negli uffici comunali
- ✓ Città come sistema di servizi, progetti e attori da coordinare
- ✓ Centralità di integrazione intersettoriale e comunicazione

3. Relazionale-simbolico

- ✓ Più evidente negli youth workers
- ✓ Città come campo di inclusione, esclusione, stigma e appartenenza
- ✓ Figure/spazi di soglia tra linguaggi istituzionali e codici giovanili

La città è contemporaneamente esperienza vissuta, sistema amministrativo e campo simbolico

Sfida: un Osservatorio capace di tenere insieme riconoscimento, coordinamento e mediazione: non solo report, ma spazio stabile di connessione tra interpretazione e azione pubblica.

7.2 Livelli di narrazione e strumenti di ricerca

Il valore del percorso sta nell'integrazione di livelli diversi di analisi

Livello strutturale

Dati socio-demografici,
scuola, lavoro, NEET

Livello percettivo

Questionario “Fai sentire
la tua voce!”

Livello esperienziale

Interviste a giovani
coinvolti in Servizio Civile,
Eurodesk, Erasmus+

Livello organizzativo

Focus group con giovani,
youth workers e settori
comunali

considerati da soli, i livelli restituiscono immagini parziali. Integrati, mostrano una città attraversata da risorse, ambivalenze, disuguaglianze e potenzialità di attivazione.

7.3 • Implicazioni strategiche per l'Osservatorio

Dalla pluralità di sguardi a tre funzioni trasversali

1 Spazio di riconoscimento per i giovani

Rendere legittime le percezioni, raccogliere ambivalenze e trasformarle in discussione e partecipazione attiva.

2 Strumento di coordinamento per funzionari e operatori

Mettere in rete dati, iniziative e attori, riducendo frammentazione organizzativa e dispersione delle informazioni.

3 Piattaforma di traduzione per youth workers

Fare incontrare linguaggi istituzionali e codici giovanili, valorizzando le figure ponte e i contesti di prossimità.

Osservatorio Giovani – Sintesi strategia di ricerca e azione

 DIMENSIONE	 PROBLEMA / EVIDENZA	 RUOLO DELL'OSSERVATORIO	 AZIONI NEL BREVE PERIODO
1  Scarto tra risorse e percezione	Risorse e iniziative presenti ma poco riconosciute e informazioni poco fluide.	Rendere leggibili e connesse le politiche giovanili tra dati, comunicazione e uffici.	• Mappare gli attori e le risorse • Tavolo intersettoriale di coordinamento
2  Opportunità e disuguaglianze di accesso	Accesso alle opportunità diseguale e polarizzazione tra gruppi e territori.	Monitorare polarizzazione e disuguaglianze integrando dati e ascolto.	• Indicatori chiave periodici • Questionario “Fai sentire la tua voce” • Mini-rete NEET con referente unico
3  Dimensione simbolica delle politiche giovanili	Immagine della città e rappresentazioni che influenzano traiettorie e partecipazione.	Valorizzare linguaggi, codici e ruolo degli youth workers come mediatori.	• Tavolo Giovani pilota (7–10 giovani) • Campagna “Racconta la tua Cinisello” • Momenti pubblici e rituali di riconoscimento
4  Adultità emergente e gestione dell'incertezza	Percorsi instabili e incertezza nell'accesso a autonomia e futuro.	Osservare e valorizzare transizioni, fiducia, autonomia ed esperienze di empowerment.	• Indicatori soggettivi nei questionari • Monitoraggio traiettorie post-esperienza • Forme di accompagnamento tra pari • Restituzione dati ed esperienze



OBIETTIVO GENERALE: Costruire un sistema di osservazione condiviso e interconnesso che migliori la conoscenza, rafforzi il coordinamento tra uffici e renda le politiche giovanili più efficaci e percepite.



8.2–8.3 · Linee guida e strumenti replicabili

LINEE GUIDA ORIENTATIVE

- ✓ Continuità nel tempo, oltre la singola progettualità
- ✓ Trasversalità : scuola, lavoro, cultura, sport, salute
- ✓ Sistema condiviso di scambio di informazioni tra settori
- ✓ Collaborazione territoriale con scuole, terzo settore, associazioni e realtà formative
- ✓ Coinvolgimento giovanile nella definizione delle priorità e nella restituzione dei risultati
- ✓ Dialogo con il mondo della ricerca e formazione progressiva degli operatori

STRUMENTI REPLICABILI

Questionari periodici

Monitorano percezioni, bisogni, istruzione, lavoro, benessere e partecipazione

Interviste qualitative

Raccolgono esperienze soggettive e processi non visibili nei soli dati statistici

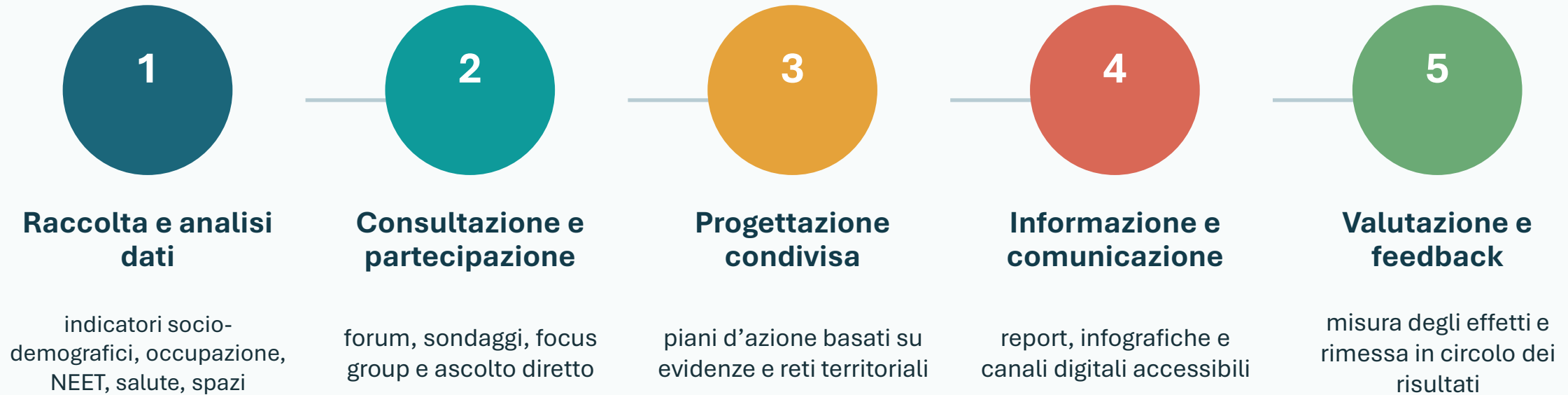
Focus group e co-design

Coinvolgono attivamente giovani, operatori e attori territoriali nella lettura dei bisogni

**ANALISI SECONDARIA DI DATI Già
ESISTENTI (SOCIO-DEMOGRAFICI, MA
NON SOLO...)**

8.4 · Osservatorio come monitoraggio ciclico

Un processo continuo di apprendimento istituzionale



Esito atteso: garantire memoria, coerenza e apprendimento istituzionale, rendendo le politiche giovanili più trasparenti, valutabili e capaci di accompagnare le trasformazioni del territorio.

Dati

Ascolto

Azione

Restituzione

Valutazione

Raccomandazioni finali

Messaggi chiave per usare il report in modo operativo

- 1 Partire dai dati, ma non fermarsi ai dati**
- 2 Rendere stabile l'ascolto dei giovani**
- 3 Comunicare le opportunità come sistema unico**
- 4 Usare l'Osservatorio per costruire progetti e bandi più mirati**
- 5 Fare della collaborazione tra settori una leva strategica**

Osservare significa rendere le politiche giovanili più coerenti, trasparenti e valutabili.